

Volontariato è sentirsi COMPAGNI in un'unica CORDATA, è DIVIDERE CON, è dipendere da.

Io sono 51 anni che faccio volontariato e vi assicuro che ne vale la pena, anche se comporta fare qualche rinuncia.

(da Giornalino Bartolomeo & C – anno 2007)

Che cosa è mai questo volontariato di cui tanti parlano, ma pochi lo praticano? Pochi per modo di dire, perché in realtà i volontari sono tanti nel mondo, ma in confronto ai molteplici bisogni che esistono occorrerebbero molte più persone che scegliessero di farlo. Sì, perché il volontariato è una scelta, uno stile di vita. È innanzitutto donazione, gratuità.

Volontariato è sentirsi compagni in un'unica cordata, è dividere con, è dipendere da.

Io sono 51 anni che faccio volontariato e vi assicuro che ne vale la pena, anche se comporta fare qualche rinuncia. Però lo stimolo che ho ottenuto e che mi ha dato la forza di continuare a farlo sono state l'attenzione alla persona (oggi siamo tanto distratti), la perseveranza nel continuare nonostante i vari momenti di crisi che ci sono stati, il senso di responsabilità come cittadina e come cristiana nel portare avanti un impegno preso con gli "AMICI", i meno garantiti della nostra società. Il sentirmi povera e impotente, ma con tanta volontà e forza nella fede da spostare le montagne.

Tanti anni alla B. & C., quasi trenta ne sono passati da quando trovai in una delle ronde del 1980 il Bartolomeo morto assiderato e diventato il nostro simbolo per continuare la battaglia per chi come lui vive ancora nel disagio.

CERCASI VOLONTARI/IE CHE ABBIANO QUESTI IDENTIKIT

Che abbiano voglia di

farsi il mazzo

accettare ciò che esiste e preoccuparsi di fare VOLONTARIATO = servizio

stare con il gruppo

perseveranti con SENSO DI RESPONSABILITÀ ed equilibrio.

SINCERITÀ e PUNTUALITÀ

SEMPLICITÀ e CONCRETEZZA

AMARE e ASCOLTARE chi non si sente amato, compreso, accettato.

Se uno non ha almeno un po' di queste caratteristiche, vuol dire che deve ancora lavorare su stesso.

La sua coscienza è ancora da formare. Si parli e se ne dica quattro e poi affronti la paura di essere se stesso e si dia una risposta alla scelta che farà.

Pubblico qui alcuni stralci della numerosa corrispondenza che alcuni dei nostri amici mi inviarono per capire la sintonia che c'è stata in tutti questi anni. Questi amici sono stati, come tutti quelli che seguiamo, accompagnati fino alla morte.

Uno di loro, Carlin, prima di morire nel suo letto d'ospedale mi espresse un desiderio: voleva bere un goccio di barbera e io e Marco lo abbiamo accontentato. Finito di bere ci guarda con gli occhi stralunati e ci fulmina con questa frase: "da quando vi ho conosciuti per voi ho avuto due parole: FIDUCIA e GRAZIE!"
Fare volontariato merita la pena, rimbocchiamoci le mani e andiamo verso gli altri come se esistessero solo loro!